

# INTESTAZIONE ISTITUTO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015  
aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019  
**A cura della DIRIGENTISCUOLA-CONFEDIR**

**ELABORATO** dal collegio docenti con delibera n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del dirigente scolastico emanato con nota prot.n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

**APPROVATO** dal consiglio d'istituto con delibera n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;

**TENUTO CONTO** del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;

**TENUTO CONTO** del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del collegio docenti n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;

**PREVIA ACQUISIZIONE** del parere favorevole dell'USR della \_\_\_\_\_ in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;

**PREVIA PUBBLICAZIONE** del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

**AI SENSI** del:

**Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015** recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

**Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275** "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

**Piano della Performance 2014/2016 del MIUR** adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

**Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;**

**Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;**

# INTESTAZIONE ISTITUTO

## DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO			
CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO			
ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO E QUADRO ORARIO			
ORGANIGRAMMA			
DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA (indirizzi ed articolazioni)	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI

## RAV (RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE) E PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO): priorità e traguardi.

Atto prodromico all'elaborazione del **PTOF** è il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale <scuola in chiaro> del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, e il **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo. Nel PTOF basterà indicare le due o più (se si ritiene) priorità e traguardi con relativi obiettivi di processo rivenienti dal RAV. PER ESEMPIO: nel caso di un I.I.S.S. con un indirizzo dell'istruzione professionale (servizi commerciali) e due indirizzi dell'istruzione tecnica (turismo e agraria):

### PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	
Priorità	Descrizione del traguardo
RISULTATI SCOLASTICI Ridurre il tasso di abbandono scolastico dopo il biennio dell'obbligo o subito dopo la qualifica.	Aumentare il numero di alunni che proseguono negli studi per avvicinarsi ai parametri nazionali
RISULTATI A DISTANZA Costituire una banca dati che dia la possibilità di raccogliere dati sistemici riferiti ad alcune annualità.	Aumentare la raccolta sistematica dei dati per avviare una pianificazione sistemica.

# INTESTAZIONE ISTITUTO

Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguardano gli esiti scolastici raggiunti dagli alunni sia in merito ai risultati del primo biennio, fortemente condizionati nella loro rappresentatività dalle classi dell'istituto professionale rispetto a quelle dell'istruzione tecnica (tecnico per il turismo e tecnico agrario), sia in esito ai risultati a distanza. Entrambe le priorità sono finalizzate a migliorare il successo formativo degli alunni e l'acquisizione di competenze funzionali al contesto territoriale di riferimento in funzione di un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Poiché il successo formativo non può prescindere dall'acquisizione di adeguate competenze di cittadinanza sarà necessario riprogettare il curriculum d'istituto in funzione di tali istanze. Indispensabile sarà anche implementare un sistema di raccolta sistematica dei dati in esito ai risultati a distanza al fine della costituzione di una banca dati.

## OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Progettazione di un curriculum sempre più funzionale alle figure professionali in uscita e alle richieste del territorio.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Declinare criteri di valutazione personalizzati per gli alunni DSA e BES riconducibili al curriculum di scuola.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	
CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO	
STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curriculum che sia funzionale a ciò che il mondo del lavoro chiede ed alla figura professionale in uscita. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto. La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici e non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

# INTESTAZIONE ISTITUTO

## Risultati PROVE INVALSI

**Le strategie metodologico-didattiche da mettere in campo dovranno tener conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI (ricavabili dalla sezione 2.2 del RAV).**

PER ESEMPIO: nel caso di un I.I.S.S. con un indirizzo dell'istruzione professionale (servizi commerciali) e due indirizzi dell'istruzione tecnica (turismo e agraria):

### ESITI

In particolare i suddetti test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali, sia in italiano che matematica, sono comparativamente in linea con quelli riferiti alla regione, macro area di appartenenza e all'Italia, ma con una forte varianza interna. Esiste, infatti, una variabile elevata all'interno delle classi sia per matematica che italiano rispetto ai dati di riferimento.

### STRATEGIE METODOLOGICHE

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi, specie nel biennio dell'obbligo. Lo stesso E.Q.F. - European Qualification Framework definisce come "competenza" la *"comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale"* descritta in termini di *'responsabilità e autonomia'* e con l'obiettivo di *'promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolarne l'apprendimento permanente'*.

## OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'elaborazione del PTOF dovrà svilupparsi in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
a) Valorizzazione e potenziamento delle <b>competenze linguistiche</b> , con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua			Potenziare l'aspetto <comunicativo> della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo e tedesco) anche

# INTESTAZIONE ISTITUTO

<p>inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <b>Content language integrated learning</b>;</p>			<p>attraverso la metodologia &lt;CLILL&gt;</p>
<p>b)Potenziamento delle <b>competenze matematico-logiche e scientifiche</b>;</p>			<p>Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.</p>
<p>h)Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al <b>pensiero computazionale</b>, all'<b>utilizzo critico e consapevole dei social network</b> e dei media nonché alla produzione e ai <b>legami con il mondo del lavoro</b>;</p>			<p>Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento;</p>
<p>i)Potenziamento delle <b>metodologie laboratoriali</b> e delle attività di laboratorio;</p>			<p>Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dell'IFS-Impresa Formativa Simulata</p>
<p>l)Prevenzione e <b>contrasto della dispersione scolastica</b>, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli <b>alunni con bisogni educativi speciali</b> attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal</p>			<p>Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale</p>

# INTESTAZIONE ISTITUTO

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;			
o) Incremento dell' <b>alternanza scuola-lavoro</b> nel secondo ciclo di istruzione;			Implementare le risorse ministeriali con risorse PON e POR per attivare percorsi di alternanza sin dalle classi III.
q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;			Valorizzare le eccellenze con progetti a respiro nazionale ed europeo (stage linguistici e aziendali all'estero, attraverso finanziamenti PON e POR);
s) Definizione di un sistema di orientamento			Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline

<b>PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE ED ORGANIZZATIVA</b>
---

## PROGETTAZIONE CURRICULARE

Tenendo sempre ben presente l'ottica triennale di progettazione indicare:

- Quadri orari dei vari ordini di scuola/indirizzi/articolazioni presenti nell'istituzione scolastica;
- Eventuali iniziative di gestione della quota di autonomia e flessibilità del curricolo;
- Curricolo verticale;
- Criteri di valutazione del rendimento scolastico, del comportamento e delle competenze di cittadinanza;
- Tempo scuola e durata delle lezioni;
- Plessi, sedi staccate e coordinate, e loro organizzazione;

<p><b>Il riferimento è all'art1, comma 3 della legge 107/2015 ed alla successiva circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015 nei paragrafi &lt;la flessibilità didattica ed organizzativa&gt; e &lt;la centralità dello studente ed il curricolo di scuola&gt;.</b></p>
--

## PROGETTAZIONE EXTRACURRICULARE

# INTESTAZIONE ISTITUTO

Ogni progetto di natura extracurricolare necessita di un apposita **scheda progettuale** da conservare agli atti, per altro già prevista dalla normativa vigente (D.I. 44/2001) nella quale evidenziare in dettaglio gli obiettivi formativi, ma anche le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto. Nel PTOF sarà utile evidenziare per ognuno dei progetti approvati: gli obiettivi formativi ed educativi inevitabilmente legati agli esiti del PDM, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare in progress le varie attività, i risultati attesi misurabili.

PROGETTI EXTRACURRICULARI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Progetti di recupero delle competenze di base			
Progetti di potenziamento delle competenze digitali			
Progetti di potenziamento delle competenze in lingua estera			
.....			

## **RUOLO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, DIPARTIMENTI D'ASSE E DEL CTS (COMITATO TECNICO SCIENTIFICO)**

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare dell'offerta formativa dell'istituto un ruolo centrale dovrà essere svolto dai dipartimenti disciplinari e d'asse, nonché dal comitato tecnico-scientifico (CTS) di cui all'art. 5, comma 3, lettera e) del D.P.R. 15.03.2010 n.87 (Regolamento degli Istituti Professionali), art. 5, comma 3, lettera d), del D.P.R.15.03.2010 n.88 (Regolamento degli Istituti Tecnici) e art.10, comma 2, lettera b), del D.P.R. 15.03.2010 n.89 (Regolamento dei Licei). La suddetta normativa prevede che le istituzioni scolastiche possano dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Trattasi di un organismo che, previa delibera degli OO.CC, prevede una composizione paritetica tra membri interni (i docenti) ed esterni (gli esperti rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti locali e delle Università) capaci di coadiuvare le istituzioni scolastiche stesse nella progettazione della propria offerta formativa. Un organo di indirizzo e di consulenza delle istituzioni scolastiche chiamato ad esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti.

**NB: indicare se l'istituto ha già formalmente costituito (con delibera del collegio docenti del \_\_\_\_\_ e del consiglio d'istituto del \_\_\_\_\_) il suddetto CTS dandosi anche un regolamento attuativo per il funzionamento dello stesso.**

# INTESTAZIONE ISTITUTO

**FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si dovrà far riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, ed elaborare una proposta che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento, senza la separata indicazione di questi ultimi, come invece si è fatto per l'a.s. 2015/2016 in ambito di organico potenziato, data l'unitarietà dell'organico dell'autonomia rispetto all'organico potenziato, nonché delle unità ulteriori in ragione delle supplenze brevi conferite nell'ultimo triennio per assicurare l'integrità dell'insegnamento delle discipline curriculari. Per esemplificazione si potrebbe utilizzare un prospetto di questo tipo, partendo dai dati di organico di fatto del corrente a.s. e facendo una realistica previsione per il triennio a venire:

		FABBISOGNO TRIENNIO				
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico X)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
	16/17					
	17/18					
	18/19					

		FABBISOGNO TRIENNIO				
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico Y)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
	16/17					
	17/18					
	18/19					

(\*) ORGANICO DI POTENZIAMENTO Per ciascun posto in organico motivare la scelta.



# INTESTAZIONE ISTITUTO

Nel contempo, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, bisognerà prevedere che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es:sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

Il riferimento è alla circolare applicativa **n.2805 dell'11.12.2015** al paragrafo <l'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)>, nella quale si rimarca che le opzioni di organico effettuate nel PTOF dovranno dettagliarsi in funzione del decreto interministeriale sugli organici di prossima emanazione con quale verranno date istruzioni operative di dettaglio.

## FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. UNITA' DI PERSONALE
<b>Collaboratori scolastici</b>				
.....				
<b>Assistenti amministrativi</b>				
.....				
<b>Assistenti tecnici</b>				
.....				
<b>Altro profilo</b>				

Il **comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015** richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190. La quantificazione del suddetto personale, andrà necessariamente fatta partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

# INTESTAZIONE ISTITUTO

## FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Si potrebbe far menzione dei progetti già approvati in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione rimarcando la complementarità di tali attrezzature/strutture con li fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo. Per esempio:

<b>PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA</b>	<b>TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA</b>	<b>MOTIVAZIONE DELLA SCELTA</b>	<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>
SEDE CENTRALE	Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) - OBIETTIVO SPECIFICO - 10.8
SEDE COORDINATA	Realizzazione ambienti digitali open source	Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dell'IFS-Impresa Formativa Simulata	CANDIDATURA N. 83862-12810 DEL 15/10/2015 - FESR
TUTTO L'ISTITUTO	LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITÀ	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	AVVISO PUBBLICO DEL MIUR, pubblicato con Nota prot. 10740 del 8 settembre 2015

# INTESTAZIONE ISTITUTO

Lo stesso D.I. 44/2001 al TITOLO IV-ATTIVITA' NEGOZIALE, CAPO II, elenca una serie di figure contrattuali che le istituzioni scolastiche possono sottoscrivere con soggetti terzi del territorio per implementare la dotazione delle proprie risorse finanziarie. Opportunità e strumenti di autofinanziamento che hanno un duplice ordine di vantaggi: da un lato non pregiudicano e non intaccano le risorse cosiddette 'pubbliche' rinvenenti dal governo centrale, dall'altro costituiscono risorse per lo più 'non vincolate' e suscettibili, quindi, di utilizzo generalizzato in funzione delle tante e diversificate esigenze scolastiche. In sintesi la capacità dell'istituzione scolastica di creare valore sociale aggiunto grazie a fondi provenienti dal territorio e destinati a finalità benefiche, collettive, sociali, comunque legate all'offerta d'istruzione. Il cosiddetto *fundraising*.

## PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutte le istituzioni scolastiche, che circoscritti alle singole realtà. Se ne citano alcuni, per esempio, legati alla tipologia d'istituto preso a riferimento:

- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al learning by doing, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali;
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento sulla didattica per competenze;
- Altre tematiche individuate dal collegio docenti
- .....
- .....

Il riferimento è alla **circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015** al paragrafo <il piano di formazione del personale>, nel quale si richiama da parte del MIUR l'adozione di un Piano nazionale di formazione in attuazione del quale sarà emanata una nota di approfondimento.

# INTESTAZIONE ISTITUTO

## DEFINIZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'**art.1, comma 33 della legge 107/2015** prevede i percorsi di alternanza scuola lavoro negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico 2015/2016 anche con la modalità dell'impresa formativa simulata. A tal riguardo ogni istituzione scolastica potrà citare i progetti già approvati e quelli in fase di approvazione che possano valorizzare tali percorsi. Vedasi, per esempio, la nuova programmazione PON 2014/2020 estesa a tutte le regioni italiane, e non più solo alle regioni dell'obiettivo 1, indicando la rete di collaborazioni con partner pubblici e privati atte a rendere fattuale le suddette esperienze di transizione scuola lavoro in contesti *cd. informali* di apprendimento. Sarebbe opportuno farne menzione nel PTOF esplicitando gli aspetti più qualificanti dei suddetti percorsi:

- settori di riferimento (commercio, industria, servizi,...);
- modalità di svolgimento (se presso aziende reali o secondo la modalità dell'impresa formativa simulata);
- periodo di effettuazione (se nel corso dell'anno scolastico, o nel periodo estivo);
- obbligatorietà o meno per tutti o parte degli alunni dell'istituto;
- monte ore complessivo per singola annualità;
- ricadute occupazionali alla luce delle serie storiche degli anni precedenti;

## PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- + migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- + implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- + favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- + individuare un animatore digitale;
- + partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

# INTESTAZIONE ISTITUTO

## ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

---

### ALLEGATI:

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2. RAV (Rapporto di autovalutazione);
3. PDM (Piano di Miglioramento);
4. Singole SCHEDE DI PROGETTO;
5. PROGRAMMAZIONE dei dipartimenti disciplinari, d'asse, e dei consigli di classe;
6. DELIBERE del collegio docenti e del consiglio d'istituto;